



Le-z-Amaveulle

2016



- 3 Editoriale
- 5 L'Artigiano in Fiera - Differenziamo
- 6 Messer Tulipano
- 7 Viaggio nei luoghi della memoria Auschwitz/Birkenau
- 8 Serate presentazione libri
- 9 L'albero di Ervin
- 10 Festa di fine anno della scuola dell'infanzia
- 11 Scuola – foto bimbi
- 14 Fita di Padàn é Madàn - Maturità civica
- 15 La Corvé d'Iforié
- 16 La selezione del Sindaco
- 17 Genius Loci e Genius Sæculi
- 18 La 41° Rencontre Valdôtaine
- 21 Je pense à vous émigrés d'Aymavilles
- 23 Gioco dell'oca - 8° Raduno Abarth
- 24 Pont d'Aël Révélé
- 25 5° Foire de Aymavilles
- 27 Fêta de lo Pan Ner
- 28 Le attività del Comité di Catro Tor
- 29 Rassegna comunitaria Unité des Communes du Grand Paradis
- 30 Batailles de Reines
- 31 Batailles de Moudzons - Batailles des Chèvrès
- 32 "Giornata ecologica" che gran divertimento
- 33 Alpini en fête... pas seulement
- 34 Tutti insieme con Nadia
- 35 Favò 2016
- 36 OZEINta Veilà
- 37 Festa del Pane - Festa Patronale di Cristo Re
- 38 La Notte dei Pastori - Casa Famiglia Saint Léger
- 39 Lo Gnalèi



Le-z-Amaveulle

Bollettino della Biblioteca
N. 1-2016
Pubblicazione Annuale

Direzione e redazione

Biblioteca comunale
di Aymavilles
11010 Aymavilles

Direttore responsabile

Ursula Nadine Ferrari
Aut. del Tribunale di Aosta
N. 9/1990 del 30.10.1990

Realizzazione

Tipografia Testolin Bruno

*L'Amministrazione Comunale
ringrazia sentitamente Abele Blanc
per le foto di Aymavilles utilizzate
anche per la copertina di questo numero*

Collaboratori

BOCHET NICOLE
BORINATO ALEX
BUSCHINO CHIARA
CORRADI LARA
CUC ELISA
DAVID ODETTE
LAFFRANC GABRIELLA
MATTEOTTI PAOLA
MICHELIN SOLANGE
PELLISSIER YVONNE
PETEY LOREDANA
RICCIARDI ROSELLA
SARAILLON LUCIANO
STELLATO NOEMI
TESTOLIN NICOLE
TRENTO ELEONORA
VALETON CHRISTINE
VUILLERMOZ LUISA

Care concittadine, cari concittadini,

a distanza di un anno ci ritroviamo con la pubblicazione di "Le-z-Amaveulle" per informarvi sul lavoro svolto durante gli ultimi dodici mesi e su quanto ci proponiamo di fare nel 2017.

Nonostante sia per natura portata alla positività ed ad affrontare con ottimismo i problemi devo purtroppo constatare che la pesante crisi economica ha condizionato l'azione dell'Amministrazione anche nel 2016. Ci siamo quindi impegnati a recuperare, ove possibile, risorse pubbliche, da ogni parte provenienti, per la realizzazione di progetti di cui il nostro territorio ed i nostri cittadini hanno bisogno. Tutti insieme abbiamo condiviso obiettivi a volte di facile realizzazione e a volte più ambiziosi ma sempre ed esclusivamente nell'interesse della nostra Comunità. Vero è che il passaggio dal progetto all'esecuzione dei lavori contrasta con la scarsa disponibilità di fondi e con norme burocratiche sempre più articolate che spesso ostacolano e frustano l'operato degli amministratori pubblici. Questo però non ci fa demordere e procediamo nell'azione amministrativa sia ultimando progetti iniziati dalla precedente amministrazione che avviando l'iter per nuove opere pubbliche ed interventi di varia entità.

Sin dall'inizio dell'anno abbiamo lavorato sodo e siamo riusciti tramite l'Assessorato regionale ai Lavori Pubblici ad aggiudicarci risorse per far decollare una serie di lavori:

- sistemazione della strada di Saint-Léger (ripavimentazione completa del tratto fiancheggiante il parco giochi e dei due parcheggi; il rifacimento della gradinata; la posa della ringhiera fino al campanile nonché la pavimentazione e la realizzazione di canalette di intercettazione delle acque meteoriche);
- sistemazione della strada in frazione Moulins (ricostruzione dei cordoli, posa di nuovo guard rail e ripavimentazione completa);
- manutenzione straordinaria dell'arena di Place Séverin Chillod con messa in opera di nuove sedute in acciaio inox oltre alla posa del monumento in marmo bardiglio;
- lavori di messa in sicurezza lungo la S.R. 47 per Cogne e rifacimento di un muro sulla strada di Sylvenoire;
- realizzazione di due attraversamenti pedonali rialzati per ridurre la velocità delle auto in paese.

Sono state poi prese iniziative volte alla salvaguardia del territorio, in particolare in accordo con l'Assessorato regionale all'Agricoltura, con diversi lavori effettuati nelle strade: messa in sicurezza del canale e sistemazione di tratti di muro nella strada vicinale a Villetos a servizio delle zone agricole, rifacimento completo del ponticello sul sentiero che collega La Camagne con il Pont d'Aël oltre alla manutenzione straordinaria di alcuni sentieri.

Nei prossimi mesi, mediante l'utilizzo di micropali, verrà stabilizzato e regolarizzato l'accesso alle abitazioni in località Cheriettes, strada che porta anche al magazzino comunale ed alla sede dei Vigili Volontari.

Un altro intervento riguarderà il consolidamento del cordolo e della superficie del muro che sorregge la strada regionale in corrispondenza del cimitero, oltre al rifacimento della copertura del fontanile in frazione Micheley e la sistemazione della rete fognaria in frazione Dialley.

Il complesso delle scuole e della biblioteca sarà interessato da un importante intervento di deumidificazione delle murature perimetrali oltre che dalla realizzazione di una scala che metterà in comunicazione lo spazio antistante la palestra con il camminamento superiore per esigenze legate alle norme di sicurezza in caso di esodo. Si rende altresì necessario intervenire in modo generalizzato con rappezzi delle pavimentazioni stradali. Tra le cose positive da ricordare di questo 2016 va sicuramente evidenziata la volontà di molte persone di "fare qualcosa" per il proprio paese e credo di poter dire, con un pizzico di orgoglio, che tanti eventi di natura diversa sono stati realizzati grazie anche alla proficua collaborazione con le diverse associazioni presenti sul territorio.

In particolare voglio ricordare la Corvé d'Iforié e la Rencontre Valdôtaine e ringraziare sentitamente tutti coloro che, numerosi, hanno aderito e lavorato. E ancora grazie a quanti collaborano a vario titolo con il Comune e a favore della cittadinanza, grazie a tutti i consiglieri, ai dipendenti comunali, ai commercianti, a coloro i quali gestiscono attività produttive agricole e artigianali che operano per il nostro paese e si mettono in gioco quotidianamente con noi e per tutti Voi.

Per il 2017 l'Amministrazione Regionale, contrariamente a quanto previsto, ha confermato a favore degli Enti locali i medesimi trasferimenti e possiamo quindi dire, con soddisfazione, che qualche movimento in positivo si vede, per lo meno non ci saranno ulteriori tagli rispetto a quelli effettuati nel 2016, e noi cercheremo, per quanto possibile, di alimentarlo.

Nei primi mesi dell'anno presenteremo la nuova veste del sito istituzionale del Comune e porteremo a conoscenza della popolazione il piano di protezione civile comunale rivisto in ogni punto. Arriverà poi il nuovo scuolabus: Fondazione CRT ha ufficialmente comunicato la concessione di un contributo di 48 mila euro che, integrando sostanzialmente le somme già a disposizione, consentirà l'acquisto del mezzo, dando così la possibilità ai nostri piccoli alunni di raggiungere la scuola in tutta comodità e proseguire le uscite a fini didattici. Tale traguardo è stato raggiunto anche grazie al contributo della cooperativa scolastica della Scuola dell'Infanzia ed alla raccolta di fondi promossa dall'Amministrazione alla quale ha partecipato tutta la comunità. Esprimo quindi grande gratitudine alla Fondazione CRT e a tutti i cittadini che hanno contribuito.

Le 5 octobre dernier, à l'occasion de la réunion du Comité de surveillance du Programme de coopération transfrontalière Italie-France Alcotra 2014/2020 (FEDER), un projet présenté par l'Assessorat régional de l'agriculture et des ressources naturelles, intitulé « Route des vignobles alpins ViA », a été approuvé.

Ce projet vise à valoriser le paysage et le patrimoine viti-vinicole valdôtain, à travers la création d'itinéraires et la récupération de certains lieux symboliques. Aymavilles se chargera de sa mise en œuvre, qui prévoit la réalisation d'un parc de stationnement public le long de la route régionale n° 47, afin de résoudre le manque de parkings publics dans la zone du château, mais également l'aménagement de la Grandze et la création de places supplémentaires sur le parking situé en contrebas de celle-ci.

Avant de conclure, je veux profiter de cet éditorial pour remercier « notre médecin », Alberto Carral, qui a pris sa retraite en juillet dernier : il a toujours soigné ses patients avec discrétion et compétence, tout en leur transmettant à la fois force et optimisme. C'est donc au nom de toute l'Administration communale, et de très nombreux patients, que je voudrais lui dire un grand merci et l'assurer de notre estime, mais également de notre gratitude, pour les soins qu'il nous a prodigués. Nous lui souhaitons de tout cœur de vivre sereinement une longue retraite bien méritée.

Enfin, je vous adresse à tous mes vœux de joyeux Noël et j'espère que l'année 2017 sera pour vous heureuse et riche, de chaleur humaine par-dessus tout.

Le Syndic Loredana Petey



L'artigiano in Fiera



Tutti insieme all'Artigiano in Fiera per conoscere l'artigianato italiano e quello mondiale. La giornata di visita, organizzata dalla Biblioteca locale per il 7 dicembre 2015, ha accompagnato più di 50 persone presso gli spazi espositivi del polo fieristico di Rho Fiera, teatro per circa 10 giorni dell'evento "L'ARTIGIANO IN FIERA 2015".

Una giornata impegnativa quella trascorsa in fiera in quanto l'esposizione copriva una superficie di 310.000 mq., ma nello stesso tempo decisamente interessante per la possibilità di fare il giro del mondo attraverso i 9 padiglioni suddivisi per aree geografiche: l'Italia, l'Europa, l'Africa, il Sudamerica, l'Asia e il Medioriente. Gli stand allestiti dai vari paesi, infatti, proponevano i prodotti enogastronomici, quelli dell'artigianato tipico, l'abbigliamento e la moda, nonché la presentazione delle varie località e le relative offerte turistiche.

Le regioni italiane erano tutte presenti con i propri prodotti: dalla Valle d'Aosta con le sue eccellenze

gastronomiche, i vini e le grappe, alla Sicilia con una grande area piena di colori e prelibatezze, passando per le altre regioni ognuna con le proprie peculiarità.

La manifestazione offriva, inoltre, numerosi punti di ristoro dove la folla di visitatori poteva assaporare le specialità gastronomiche di tutto il mondo.

Infine, i canti e i balli proposti da vari gruppi folkloristici rendevano l'atmosfera festosa adatta all'approssimarsi del periodo natalizio.



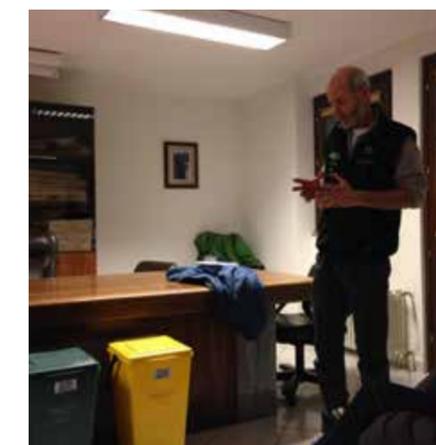
Differenziamo



NUOVE MODALITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI

in vigore dal 1° giugno 2015

ETICHETTA	MATERIALE	SI	NO
ETICHETTA VERDE	VETRO	BOTTIGLIE, VASETTI, BICCHIERI DI VETRO	CRISTALLO, PIREX, CERAMICA, LAMPADINE
ETICHETTA BLU	CARTA	CARTONCINO, CARTA, TETRAPAK DI TUTTI I TIPI	CARTONE ONDULATO, CARTA OLEATA, FOTOGRAFIE
ETICHETTA GIALLA	MULTIMATERIALE	PLASTICA (TUTTA NON SOLO GLI IMBALLAGGI), ACCIAIO (SCATOLAME, TAPPI IN ACCIAIO), ALLUMINIO (LATTINE, COPERCHI DEGLI YOGURT)	GOMMA, SACCHETTI BIODEGRADABILI
ETICHETTA GRIGIA	INDIFFERENZIATA	TUTTO CIO' CHE NON AVETE POTUTO DIFFERENZIARE (SIGHI!)	
ORGANICO	NON SI EFFETTUA ANCORA QUESTA RACCOLTA	SE NE AVETE LA POSSIBILITA' RICHIEDETE UNA COMPOSTIERA O PREDISPONETE UNA BUCA NEL TERRENO DEL VOSTRO ORTO PER UN CUMULO. CON I RIFIUTI ORGANICI SI PUO' OTTENERE OTTIMO COMPOST.	



Messer Tulipano

L'Olanda in Piemonte, così si potrebbe riassumere il grande evento che vede come protagonista il tulipano e al quale un numeroso gruppo di Amaveullens ha preso parte domenica 17 Aprile. Pralormo, piccolo borgo sabauda, ogni anno vede il parco del suo castello colorarsi ed ospitare migliaia di turisti. Lo spettacolo al quale si assiste è difficilmente traducibile in parole, un connubio di profumi e colori lascia i visitatori a bocca aperta e il mercatino, creato lungo la passeggiata tra i fiori, permette a tutti di portarsi a casa una parte di tutta quella magia. A seguito della visita, il pranzo conviviale presso la Cascina Marchesa all'interno del grande Parco della Pellerina di Torino, ha permesso a tutti i partecipanti di concludere in allegria la splendida giornata fuori porta.



Viaggio nei luoghi della memoria Auschwitz / Birkenau



"Chi non ricorda il passato, è condannato a ripeterlo", è questa la frase del filosofo George Santayana che accoglie i visitatori all'entrata del museo situato presso il campo di concentramento di Auschwitz, immenso complesso composto da tre siti principali, Auschwitz I, Auschwitz II-Birkenau e Auschwitz III-Monowitz, e oltre quaranta campi satellite che dal 1940 al 1945 sono stati il perno dell'eliminazione sistematica di ebrei, rom, prigionieri politici, intellettuali, omosessuali per volere delle alte sfere del Terzo Reich e, in particolare, di Adolf Hitler.

Dopo aver superato il cancello di Auschwitz I, sormontato dalla sarcastica scritta *"Arbeit macht frei"* (Il lavoro rende liberi), si entra in una dimensione senza tempo: il silenzio che si sprigiona è assordante, pare che il milione e centomila vittime del complesso di Auschwitz sia ancora presente e pronto a ricordarci sino a dove possono spingersi la follia e la crudeltà umana.

All'interno dei blocchi in mattoni rossi che compongono questa parte di campo è stato oggi realizzato un museo che illustra a tutti i visitatori l'origine del complesso e, soprattutto, le condizioni di vita dei prigionieri. È qui che si resta ammutoliti nell'osservare le montagne di oggetti personali (scarpe, pentolame, creme, valigie, occhiali, indumenti) di cui sono stati barbaramente private centinaia di migliaia di persone colpevoli di non appoggiare il Nazismo, di formare classi cosiddette asociali (prostitute, omosessuali, criminali) o di appartenere a razze considerate inferiori. Eppure l'emozione suscitata dalla visione di tali oggetti non è nulla rispetto alla commozione ed al senso di vertigine che tutti i visitatori, uomini, donne e scolaresche di qualsiasi nazionalità, provano di fronte alle fotografie di migliaia di prigionieri privati di ogni dignità, rasati, con abiti luridi e occhi terrorizzati in attesa di una morte ormai certa.

Il successivo passaggio al campo di sterminio di Auschwitz II-Birkenau è altrettanto emozionalmente forte. Tale parte del complesso, costruita nel 1941, era destinata all'eliminazione immediata dei prigionieri all'interno di tre giganteschi forni crematoricamere a gas che arrivavano ad eliminare oltre 4000 persone al giorno.

Qui si possono vedere baracche di legno, fangose e prive di riscaldamento, circondate da una pianura sconfinata, umida e gelida, proprio come



l'atmosfera trasmessa dalla visita del complesso che ci ha lasciati profondamente vuoti: svuotati per aver toccato con mano gli orrori che soli settant'anni fa hanno sconvolto l'Europa intera.

La gita nei Luoghi della Memoria, organizzata congiuntamente dalle Biblioteche di Cogne e Aymavilles, ci ha inoltre condotti in luoghi meravigliosi, come la città di Cracovia, con la sua piazza mozzafiato, e Graz, il verde capoluogo della Stiria austriaca.

Un ringraziamento va infine a tutti i partecipanti che hanno reso estremamente piacevole questo viaggio, lungo, faticoso ma profondamente istruttivo e coinvolgente.



Serate presentazione libri



16 dicembre 2015

*La principessa Scarlatta
e il regno di Biancolatte*

di Rossella Scalise
e Annie Caroline Roveyaz

14 maggio 2016

Guaritori e Rimedi

di Cesarina Pieiller



20 maggio 2016

Imparare a vivere

di Rosella Ricciardi

17 giugno 2016

*Le abitanti
ignoranti*

di Cristian Danieli



L'albero di Ervin

Nella mattina di lunedì 21 marzo forse a qualcuno che si trovava a passare dalle parti della piazza è capitato di notare tanti palloncini bianchi volare verso il cielo.

Proprio quel giorno, i bambini della scuola dell'infanzia hanno "inaugurato" una magnolia acquistata da tutti i genitori. L'albero, che è stato adornato con un bellissimo tatà, ricorderà per sempre a tutti i bambini il loro amichetto Ervin.

Grazie ai genitori di tutti i bambini per la grande e importante partecipazione, alla Floricoltura Valdostana che ha fornito, piantato la magnolia e che ha regalato un caco che è stato sistemato davanti all'entrata della scuola, all'artigiano Ivo Chapel che ha realizzato il tatà a titolo gratuito e ai bambini e alle maestre, che si sono presi cura dell'albero.



Infine, un Grazie particolare ai familiari del piccolo Ervin che hanno apprezzato questa iniziativa e hanno voluto partecipare insieme ai bambini e alle maestre a questo momento speciale.

Ciao Ervin!



Festa di fine anno della scuola dell'infanzia



Giovedì 9 giugno 2016 si è svolta la festa di fine anno scolastico per i bimbi della scuola dell'infanzia.

I bambini e le loro maestre, sono partiti a piedi dalla scuola per raggiungere il campo sportivo dove ad aspettarli vi erano i genitori. Qui, per l'occasione, i vigili del fuoco volontari di Aymavilles hanno creato un percorso che comprendeva salti, chicane con la barella, attraversamento ostacoli e tubi, scale e, infine, un finto incendio da spegnere con un idrante.

I genitori, invece, hanno creato un percorso che comprendeva tiro alla fune, tiro a canestro, corsa coi sacchi e, per ultimo, un giro in carriola spinta da un papà.

I bambini si sono divertiti moltissimo e a dimostrarlo il fatto che alcuni di loro hanno ripetuto diverse volte i vari percorsi, concludendo esausti la mattinata.

Verso l'ora di pranzo bambini, maestre, genitori e vigili si sono ritrovati nel parco giochi della scuola per un pic nic in compagnia.

La giornata si è infine conclusa con l'apertura del mercatino dove i genitori hanno potuto acquistare oggetti, disegni, marmellate e piantine prodotti dai loro figli durante tutto l'anno scolastico.



Scuola dell'infanzia



Gli amici del Bosco



Il Prato



Mon Pays



Scuola primaria



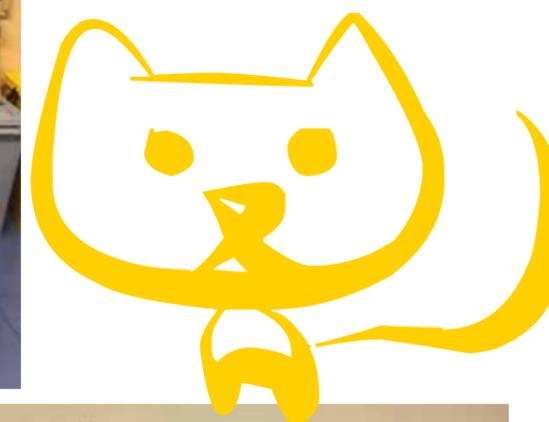
Classe 1ª



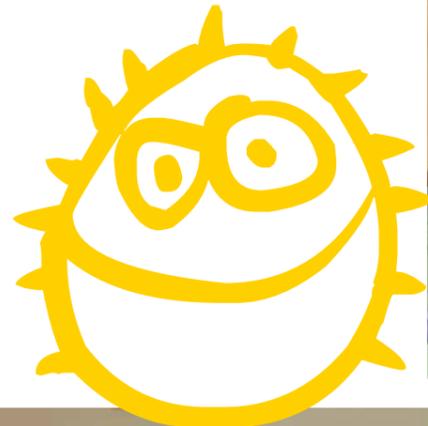
Scuola primaria



Classe 3ª B



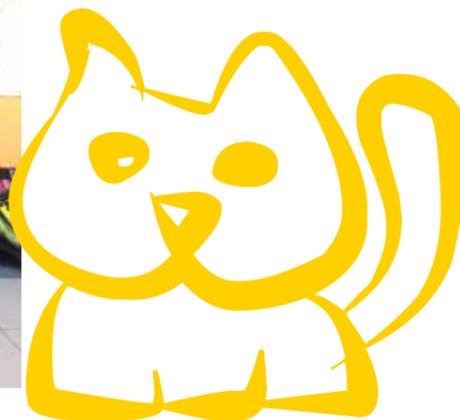
Classe 2ª



Classe 4ª



Classe 3ª A



Classe 5ª



Fita di Padàn é Madàn



L'amministrazione comunale in collaborazione con la Pro loco ha organizzato domenica 29 Novembre 2015 la consueta festa di "Padàn é Madàn". Dopo la Santa Messa tutti i partecipanti si sono ritrovati presso la palestra delle scuole dove hanno potuto prender parte al goloso e abbondante pranzo curato dalla Pro loco.

E per concludere la giornata al meglio le note suonate dall'orchestra di Silvano e Angela hanno coinvolto tutti per un ballo in compagnia e una buona merenda ha fatto da ciliegina sulla torta a una bella giornata!



Maturità Civica

27 Febbraio 2016

Arizio Tommaso
Barbuto Alessandro
Bartone Angela
Bataillon Peter
Belley Alex
Bertone Alessandro
Bigiarini Aurora
Bochet Daniel
Borinatto Cesare
Boussik Ayman
Cannatà Federico
Carral Alice
Carta Fabiana
Charrere Marika
Chentoufi Soukaina
Christille Michel
De Janossi Guido
Gioia Nicole
Granato Gabriel

Jordan Jezahel
Lai Arianna
Nogacz Emerson Luiz Junior
Puleio Valeria
Vauterin Michel



La corvé d'iforié



Grande successo per la giornata di "corvé" che il 21 maggio 2016 ha visto coinvolte tantissime persone. Dalle primissime ore del mattino numerose squadre di volontari, precedentemente formate, muniti di motoseghe, decespugliatori, pale, picconi, rastrelli e altri utensili, hanno preso possesso delle stradine e dei sentieri disseminati sul territorio.

In un clima di allegria ed amicizia la mattinata è volata via lasciandosi alle spalle stradine e cunette ripulite così da consentire una buona percorribilità e un miglior deflusso delle acque piovane.

La "corvé", ancora una volta, ha consentito a tutti i partecipanti di rispolverare l'antica e sana consuetudine di cooperazione tra concittadini ad eseguire lavori di manutenzione e pulizia del territorio e di rinforzare quei legami di solidarietà che vanno via via scomparendo.

Non è mancata, infine, una buona spaghettonata in compagnia, offerta dalla Pro Loco, con l'impegno da parte di tutti i presenti di darsi appuntamento per il prossimo anno.



La selezione del Sindaco

E' prodotto a Novoli, in provincia di Lecce, il miglior vino della XV edizione de La Selezione del Sindaco, il concorso enologico delle Città del Vino, che quest'anno ha visto protagonista come sede delle commissioni di assaggio la città dell'Aquila, in Abruzzo. Con 94,50 punti su 100 si è affermato al primo posto conquistando una Gran Medaglia d'Oro il Falco Nero Salice Salentino Riserva 2009, prodotto con uve negroamaro dalle Cantine De Falco.

Oltre mille e cento i vini iscritti al Concorso (quasi 700 italiani, oltre 400 i portoghesi, una cinquantina dal resto del mondo) che testimoniano l'attrattiva e la fiducia dei produttori europei verso La Selezione del Sindaco sia per i contenuti sia per il legame vino-vitigno-territorio, che caratterizza questo particolare concorso enologico. La Selezione del Sindaco è un concorso enologico unico in quanto le cantine possono partecipare solo in alleanza con il Comune di riferimento.



Infatti, La Cave des Onzes Communes è solita partecipare e in questa occasione ha portato il "Muller Thurgau" 2015 che, in questa edizione, ha conquistato la Medaglia d'Argento ritirata dal presidente della Cave des Onzes Communes, Dino Darenso, e la Sindaca, Loredana Petey. Sempre nell'ambito delle manifestazioni organizzate da Città del Vino, il 14 settembre a Chambave il Comune di Aymavilles, insieme ai Comuni di Arvier, Nus, Chambave e Donnas, è stato invitato a partecipare alla gara delle botti. La gara consiste nel far rotolare una botte da 500 litri lungo un percorso compreso tra un minimo di 600 metri ad un massimo di 1.500 metri di lunghezza, che deve attraversare le vie della Città del Vino.

La squadra composta da Nicole Testolin, Matthias Trento e André Grosjean si è piazzata al 2° posto superata solo dalla bravissima squadra di Arvier.

Genius Loci e Genius Saeculi

Il Gran Paradiso Film Festival alla scoperta dello spirito del luogo e dello spirito del tempo del Gran Paradiso con un grande alpinista valdostano, Abele Blanc

Ad Aymavilles, nella giornata del 16 luglio, il protagonista assoluto è stato la guida alpina Abele Blanc. Passeggiando per il suo villaggio natale, Ozein, un bellissimo balcone posto nel cuore del Gran Paradiso, da cui si possono ammirare Monte Bianco, Grivola e Gran Combin, Abele si è pre-stato a raccontare la sua vita e le sue imprese e il suo amore per quelle montagne, che hanno fatto nascere in lui il desiderio di conoscere il mondo ed affrontare tutti gli 8.000 metri della Terra.

La narrazione itinerante è partita dal centro del paese, è proseguita lungo la mulattiera che porta ad Aymavilles e si è conclusa nei pressi di una grotta, dove Abele ha sorpreso il pubblico calandosi in corda doppia e offrendo una breve dimostrazione pratica di arrampicata in un magnifico palcoscenico naturale.

Al termine dell'incontro con il celebre alpinista, i partecipanti hanno potuto vivere e, soprattutto, assaporare, un'altra grande espressione del savoir-faire della gente di montagna: la visita di una realtà imprenditoriale di successo, la Cave des onzes Communes, esempio di produzione vinicola locale d'eccellenza che ha modellato il paesaggio, dove il Presidente Dino Darenso ha condotto una visita guidata della struttura ed ha proposto una degustazione di vini e prodotti tipici.

In questa cornice, alle ore 21, ha poi avuto luogo la proiezione speciale del Gran Paradiso Film Festival con il film Verso l'ignoto di Federico Santini,



che racconta gli avventurosi tentativi di Daniele Nardi di raggiungere la vetta del Nanga Parbat in inverno. Una sfida con la montagna nella stagione più dura sulle tracce di Mummery. È stata un'occasione unica per dialogare con il regista e l'alpinista sulle rinunce, le delusioni e le forze che la vita in quota fa nascere, e per dibattere sulla situazione attuale dell'alpinismo moderno.

Questa giornata dedicata all'alpinismo e alla gente di montagna è stata parte della manifestazione "Genius loci e genius saeculi del Gran Paradiso", un evento distribuito su più giorni finalizzato a riscoprire lo spirito del luogo e lo spirito del tempo di diverse località del Gran Paradiso ognuna con una sua storia, una sua anima ed una sua idea di sviluppo.

L'iniziativa, che ha dato avvio alla ventesima edizione del Gran Paradiso Film Festival, ha avuto come obiettivo la valorizzazione delle specificità di un luogo. Tutti i percorsi narrativi di "Genius loci del Gran Paradiso" sono stati accompagnati da diverse performance artistiche del Teatro Instabile di Aosta.



La 41^e Rencontre Valdôtaine



La Rencontre Valdôtaine, diventata ormai una manifestazione annuale, vuole aspirare ad essere tradizione per la piccola regione della Valle d'Aosta. Infatti, quest'anno è giunta alla sua 41^a edizione e si è svolta ad Aymavilles il 7 agosto, in collaborazione con l'Amministrazione Regionale e la disponibilità del Comune che si è fatto carico dell'organizzazione e dell'accoglienza della manifestazione. Momento clou della Rencontre è sicuramente il momento della "riunione" tra Valdostani autoctoni ed emigrati, un momento importante, non solo conviviale, ma con una forte valenza simbolica e affettiva poiché occasione principale per ritrovarsi e celebrare l'appartenenza ad una medesima comunità.

La "riunione" è la prova tangibile che il legame di amicizia e l'Amore per la propria terra resiste forte e immutato nonostante le distanze geografiche e anche se viene a mancare la possibilità di quella quotidianità che rende facile e forse scontato il legame tra persone e luogo di appartenenza. Risulta molto difficile spiegare cosa si prova nel "ritornare" se non si è mai sperimentato sulla propria persona il momento del distacco. Un distacco che è abbandono di certezze, usanze, consuetudini, affetti, per calarsi spesso in una realtà nuova,



estranea e talvolta nemica. Una nuova dimensione dell'essere e dell'esistere da costruire con fatica e sacrificio perché spesso si trova a cozzare e scontrarsi col rifiuto, col pregiudizio, con la cattiveria e l'egoismo umano.

Nel "ritrovarsi" c'è tutto il fascino dello scoprire che le origini rappresentano il filo di una tessitura che nessuna forbice è in grado di tagliare. Le proprie origini rappresentano una sorta di frammento di DNA, che fa parte integrante del corredo cromosomico di ogni nostra cellula e che nessuno è in grado di alterare o modificare.

Esiste nella "riunione" una sorta di memoria atavica, sedimentata ed ereditata attraverso il susseguirsi delle generazioni, che rende possibile quel "sentirsi a casa" anche dopo tanto tempo che si è lontani, quel recupero praticamente istantaneo della lingua, dei ricordi, degli affetti e anche delle emozioni. Come se la lontananza fosse un semplice inciso tra parentesi tonde e non abbia compromesso il proseguire del filo del discorso dal punto esatto in cui è stato interrotto. Cioè, dal momento dell'immigrazione, dal nostro allontanamento, causato per i motivi più svariati, dalla realtà che ci ha visto venire alla luce come individui.



Forse sarebbe doveroso allegare un breve richiamo al programma della manifestazione, al menù servito, a quelle notizie "appetitive" per la stampa, ma preferisco dare spazio ad altro, a quello che non si trova sui giornali o su internet.

Chi vuole leggere il discorso ufficiale del Signor Sindaco, Loredana Petey, o del Presidente della Regione, Augusto Rollandin, come pure notizie sul programma della manifestazione o del menù le troverà agevolmente ed esaurientemente sul Sito Ufficiale della Regione. Quello che non troverà da nessuna parte è lo spirito di collaborazione e di partecipazione che ha unito tutti quelli che han-

La 41^e Rencontre Valdôtaine



no reso possibile, offrendo il proprio tempo e la propria disponibilità, la buona riuscita de La Rencontre.

Si tratta di persone accomunate solo dal vivere nello stesso paese. Persone di tutte le età, dai mestieri più disparati, con differenti gradi di cultura che si sono improvvisati in altri ruoli rispetto a quelli ricoperti usualmente nella vita di tutti i giorni. Sto parlando di chi si è ritrovato la sera a preparare gli enormi grappoli di uva che avrebbero adornato il capannone del pranzo...

Tra un attimo di disperazione e una sonora risata ce l'hanno fatta ed hanno avuto la meglio...sullo spago, la colla, i palloncini e la vernice. Mi riferisco a chi sotto la supervisione di cuochi di mestiere

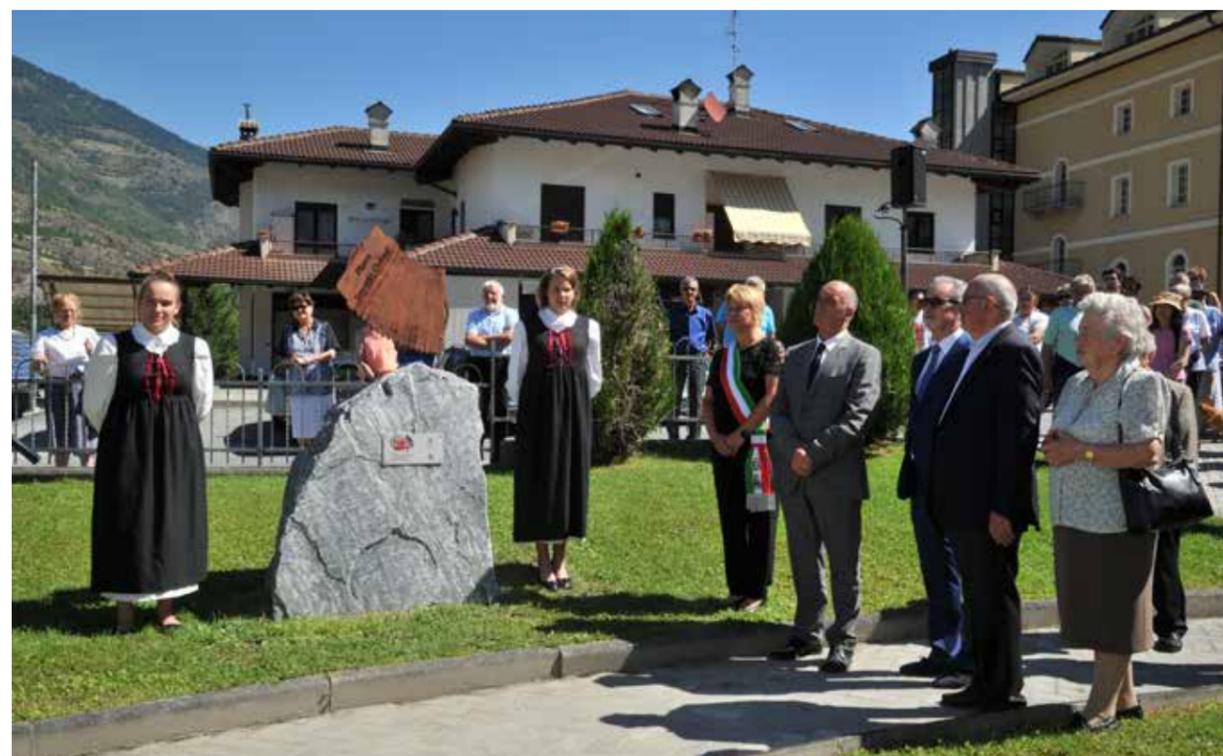
si è improvvisato cuoco a sua volta o cameriere senza averlo mai fatto nella sua vita.

Un ringraziamento è doveroso anche per chi ha garantito il servizio d'ordine, i pompieri, la Croce Rossa, senza di loro la tranquillità e la serenità di questa giornata all'insegna dell'Amicizia non sarebbe stata possibile.

Non manco di citare anche coloro che hanno condiviso il dono superbo di saper far musica o cantare allietando alcuni tra i momenti più signifi-



ficativi di questa memorabile giornata. Oppure, chi ha presentato nell'area predestinata i prodotti enogastronomici o di artigianato tipico frutto della fantasia, dell'estro, delle abilità più strettamente personali possedute.



La 41^e Rencontre Valdôtaine

Per queste persone, la Rencontre è stata una festa nella festa, la possibilità di fare conoscenze nuove o consolidare le vecchie, di inserirsi nella vita attiva e palpitante di un paese.

Chiudo questo breve articolo con una riflessione sull'emigrazione un fenomeno che è sempre esistito e che, alla luce dei drammatici avvenimenti odierni, è oggi un tema sinistramente attuale molto discusso.

Per poter gestire al meglio questo variegato fenomeno occorre essere animati e mossi dal rispettoso riguardo nei confronti delle nostre tradizioni e dall'attaccamento per la nostra cultura. Che non deve però penalizzare la giusta capacità di accoglienza e rispetto per chi è diverso da noi o proviene da un altro paese. Occorre una capacità singolare di conservare il proprio patrimonio culturale arricchendolo nel contempo di quei valori "stranieri" che possono rappresentare un valore aggiunto. Bisogna ricordare sempre che dalla diversità si impara e che nel rispetto di questa diversità si cresce e ci si arricchisce. Chi non si adegua, in un senso o nell'altro, è destinato ...come i dinosauri... ad estinguersi.



Je pense à vous émigrés d'Aymavilles

*Je pense à vous
à l'homme
que nous ne rencontrons pas
chaque jour
et que nous échappe...
On le retrouve toujours
qu'à travers l'Amour
qu'on lui porte...
Pense à voi
che siete partiti
con una valigia di cartone
col cuore che trema per l'emozione.
Pense a voi
andare oltre oceano
a cercare fortuna,
lontano, lontano come la luna...
In tasca pochi averi,
tra le mani il mestiere di ieri,
nel cuore la voglia d'avventura
e nella mente... tanta paura.*

“Je pense à vous” è il frontespizio di una lettera tra innamorati, Juste Bochet, emigrato a Parigi nel 1874, e la sua fidanzata Rose Borney, a cui è indirizzata la poesia. Questa frase, significativa, riassume senza bisogno di tante parole lo stato d'animo che accompagnava e accompagna tutti gli emigrati lontani dai propri affetti e dalla loro patria.

Ma “Je pense à vous” è anche il titolo del libro di Emma Bochet che riassume e raccoglie in modo eccezionale tutti i documenti che sono stati presentati nell'esposizione dedicata all'immigrazione, intitolata “Quelques images touchantes du quotidien des émigrés d'Aymavilles.” che ha accompagnato l'articolarsi della Rencontre 2016. La pubblicazione del libro, come l'organizzazione della mostra, sono stati curati da l'Assessorat à l'éducation et à la culture, in stretta collaborazione con la Signora Emma Bochet, che oltre ad essere l'autrice del libro e la proprietaria di gran parte del materiale oggetto della mostra, si è resa disponibile dall'8 al 31 agosto a far da “cicerone” e guida presso l'esposizione, ad entrata gratuita, che si è tenuta nei locali dell'ex Hotel Suisse.



La Signora Emma Bochet, figlia di un vecchio emigrato, ha voluto che le immagini presentate fossero una sorta di “trait d'union” d'amicizia e amore tra coloro che sono partiti all'estero e coloro che sono restati, tra il passato e il presente.

Sfogliando il libro, soffermandosi su quelle lettere, contemplando quelle immagini d'altri tempi, non si può non essere partecipi dei dispiaceri e delle gioie di cui le parole e le foto sono testimonianza. In qualche modo, oscuro e misterioso, la memoria di quei percorsi di vita, così difficili e coraggiosi, viene condivisa, diviene patrimonio comune, sedimenta come memoria atavica, attraverso la forza ineluttabile dei passi degli emigranti sui suoli stranieri.

Tutto il libro è testimonianza preziosa e unica del fenomeno dell'immigrazione nella faccia dell'oggi e del ieri, sul suolo di un piccolo paese, Aymavilles, visto sia nella prospettiva di terra d'accoglienza ma soprattutto di emigrazione.

Il libro si apre sui passi di coloro che sono partiti in cerca di fortuna, per guadagnarsi il pane della sopravvivenza lontano da casa, con l'unico bagaglio

Je pense à vous émigrés d'Aymavilles

rappresentato da un cambio di biancheria e da pochi spiccioli nelle tasche. E' testimonianza della marcia spesso condotta a piedi, in condizioni disagiate tra colli e valli per raggiungere quelle località che sembrano essere "il paese della cuccagna". In alcune pagine il libro si sofferma sulla "veilleé" di chi è rimasto a casa, vista come momento privilegiato di comunicazione, dove i vecchi si raccontano evocando dalle nebbie dei ricordi la loro infanzia o quando anch'essi andavano all'estero, che diviene quindi occasione di condivisione di speranze ma anche difficoltà e paure, e un modo soprattutto per aver vicino chi è invece lontano ... non nel cuore.

Il libro prosegue attraverso un dedalo affascinante di strade che ci portano sulle tracce dei "ramoneurs", sui sentieri de la tarantaise e de la Savoie, nel buio delle miniere e sulle strade dei tassisti.

Toccando come sulle ali d'uccello Parigi, la Svizzera, la Germania e la lontana America.

Tanto ci sarebbe da dire sul lavoro paziente, minuzioso e rispettoso condotto da Emma Bochet e da

chi con lei ha collaborato, nella stesura di questo libro e che ha contribuito al raggiungimento del suo indiscusso successo.

Preferisco però parlare di come la visita e la conoscenza personale con la Signora Emma durante la visita all'esposizione abbia lasciato una traccia indelebile nel mio animo.

Raramente ho trovato una persona in cui trovarmi fin dal primo istante in perfetta sintonia nonostante età differente, percorsi di vita assolutamente diversi e distanti. La Signora Emma in quella manciata di minuti che ha scandito la visita alla mostra ha saputo trasmettere tutto l'amore che ha accompagnato il suo paziente lavoro di ricostruzione e memoria e a suscitare un interesse straordinario e insolito.

Se questo Amore è stato trasmesso a me in modo così totalizzante e forse a tutti coloro che hanno visitato la mostra nello stesso modo, allora la memoria degli emigrati di Aymavilles non andrà perduta e, sicuramente, "Je pense à vous" non sarà solo una collezione anonima e impersonale di foto.



Gioco dell'oca

Un pomeriggio in allegria per i bimbi che hanno partecipato al Grande gioco dell'oca della Valle d'Aosta. L'iniziativa, organizzata dall'Assessorato regionale al turismo, ha animato Piazza Severino Chillod con un mix di teatro, gioco ed insegnamento. A guidare bambini e genitori sono state Paola Corti e Tiziana Catalano che, dopo aver composto le squadre, hanno dato il via al lancio dei dadi. Per ogni casella un racconto, un particolare od una curiosità per far scoprire la Valle d'Aosta e, per ogni risposta corretta, un passo avanti fino a giungere alla carrellata di domande finali che hanno permesso ad una squadra di conquistare la vittoria. Un'occasione di socializzazione per scoprire attraverso il gioco ed il divertimento la grande ricchezza del patrimonio storico-culturale della nostra valle.



8° Raduno Abarth 18 settembre 2016



Pont d'Aël Révélé

Ad Aymavilles existe uno dei monumenti romani più belli e ben conservati e, sabato 17 Agosto, l'Amministrazione Comunale ha voluto presentare a tutta la Comunità ed ai turisti presenti i lavori di riqualificazione del sito e del villaggio che gli sorge intorno. Il "Pont d'Ael" è un ponte acquedotto costruito in una gola della vallata che sale verso Cogne. I recenti lavori di ricerca, restauro e valorizzazione del monumento, finanziati con fondi della Comunità europea, sono consistiti in una serie di campagne di scavo archeologico effettuate sia sul camminamento superiore sia lungo la sponda in sinistra orografica. Si è anche provveduto al completo restauro conservativo del ponte-acquedotto, nella realizzazione di un percorso di visita e nel recupero di un piccolo fabbricato adiacente posto a servizio del luogo. La riqualificazione del villaggio è invece consistita nella posa della nuova pavimentazione in porfido, il posizionamento di alcuni fontanili, muretti e ringhiere in legno per un importo totale di circa 600.000 euro finanziati in parte dall'Amministrazione Regionale e in parte da quella Comunale. La sindaca, Loredana Petey, e le autorità presenti hanno ricordato i vari passaggi che hanno portato a questo lusinghiero risultato per la nostra comunità, per l'intera Regione e per il Parco Nazionale del Gran Paradiso. Questa valenza è stata sottolineata dalla presenza del presidente della Regione Rollandin, dagli assessori Rini, Testolin e dal presidente del Parco Nazionale Cerise. Tutti hanno potuto visitare con piacere i manufatti che rendono il villaggio una nuova e interessante attrattiva come anche la vecchia latteria consortile, la vecchia pompa dei Vigili del Fuoco e la centralina idroelettrica che negli anni 60 del sig. Abram Vittoriano aveva installato consentendo a tutte le abitazioni di avere un punto luce. Il villaggio può contare anche di una struttura ricettiva: il bar situato nella vecchia scuola del paese ristrutturata nel 2008. Il pomeriggio è stato animato dalla musica e dai balli della Clicca di St.Martin e da un gradevole rinfresco preparato dalla Pro Loco. La festa si è protratta fino a tarda sera grazie ai residenti del villaggio che, per l'occasione, hanno offerto ai presenti dolci e altre prelibatezze accompagnate da un buon vino.



5^e Foire de Aymavilles

24 septembre 2016

Pour un petit village de montagne le jour de la foire peut devenir un véritable événement. Dans une journée de fin d'été, avec l'air piquant de septembre, sous un ciel teinté de nuages gris annonciateurs de pluie, le petit village s'est animé en accueillant autour de la Maison municipale et de l'église une myriade de stands et de nombreux visiteurs, certains habitants et d'autres étrangers. Un joyeux marché a ouvert comme une étape devant les yeux des visiteurs: les objets exposés et à la vente ont concerné des produits locaux, des sculptures sur bois et des antiquités. Il n'y a aucune différence entre l'ancien et le moderne, c'était un amalgame de pièces précieuses et actuelles. Sur ces bancs, on pouvait trouver toutes choses : de pièces de monnaie antiques, des estampes, des poupées, des objets du passé, de la dentelle et nombreux livres dans une confusion joyeuse avec les services de porcelaine souvent incomplets.



En se promenant autour des stands vous ne pourriez pas remarquer l'originalité et le talent de quelques artisans sur un pied d'égalité avec de vrais artistes. Le sculpteur du bois, si populaire dans la vallée, rejoint le peintre, la jeune fille qui crée des bijoux réels par le recyclage de capsules usagées de café et encore la couturière, concentrée dans son travail avec l'aiguille et du fil, étonne par ses chefs-d'œuvre, le résultat de tant de sagesse, mais aussi une bonne quantité de patience. Cette année aussi, il y a eu la place pour ceux qui ont mis leur art, la boulangerie, au service de la solidarité. Les Alpains, en fait, ont pensé à donner une partie du produit de la vente de pain aux vi-

ctimes du récent tremblement de terre, sûrement une initiative admirable.

En continuant la visite on rencontrait un espace de marché pour les produits alimentaires locaux. Une occasion de goûter toutes les gâteries, tandis que l'œil se réjouit en se concentrant sur les stands colorés qui accompagnaient des légumes de saison.

Pour la première fois cette année a été mis en place, dans l'espace en face du monument à la mémoire de la guerre, le stand de la fauconnerie, une ancienne pratique de chasse basée sur l'utilisation de faucons et des oiseaux de proie. Là, il était possible de voir de près les véritables oiseaux de proie, vivants en chair et ... plumes! Le garçon qui a pris soin des rapaces s'est aimablement prêté de fournir des informations et pour satisfaire la curiosité des petits et grands. En outre, on a pu admirer la présentation de trois costumes



5^e Foire de Aymavilles

médiévaux, la période qui date la naissance de la fauconnerie.

Pour les amateurs de l'art, à l'ancien Hôtel Suisse, il était possible de visiter l'atelier du peintre Burkinabe BAZONGO ELVIS, un artiste de premier plan du projet Anikè, qui utilise les terres et les fibres naturelles pour ses créations avec une technique très spéciale et personnelle. Par son originalité Elvis Bazongo a remporté plusieurs prix et récompenses et un succès significatif en tant que conférencier dans de nombreux ateliers de peinture et comme interprète en direct. Certaines de ces œuvres ont été faites pendant les concerts de Tamtando que, à la fin de l'après-midi, ont animé avec leur musique itinérante cette 5^e édition de la foire Aymavilles.

Dans l'après-midi, sur Place Séverin Chillod, ils ont été organisés pour les enfants, animations et un spectacle d'illusionnisme conduit par «Triskal Assistants» qui a contribué à créer des lieux de rencontre et de plaisir pour tous les âges.

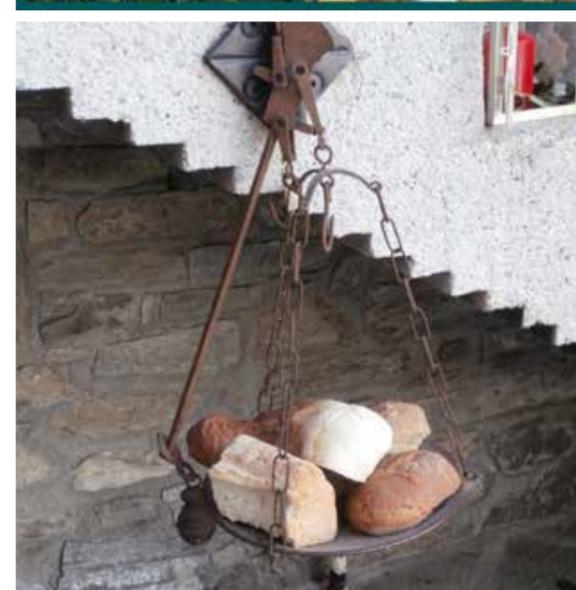
L'événement, enfin, a concerné tous les services de restauration d'Aymavilles qui, pour l'occasion, ont proposé un menu "foire" pour une somme modique afin de faire connaître les délices du pays.



Fëta de lo Pan Ner

Per il secondo anno consecutivo il comune di Aymavilles, in collaborazione con il forno di Vercellod, ha partecipato alla Festa de Lo Pan Ner svoltasi in tutta la Valle d'Aosta sabato 15 ottobre 2016.

Nonostante la pioggia intensa del giorno prima, tutti gli abitanti della piccola frazione si sono prodigati per la preparazione di circa 200 pani neri e 80 pani dolci. Sabato fortunatamente la giornata è stata magnifica e uno splendido sole abbracciava il villaggio tirato a lucido per l'occasione. Passeggiando nel piccolo borgo si trovavano banchetti di produttori e artigiani locali che esponevano e vendevano sculture, quadri, oggetti per la casa, marmellate e succhi di frutta. Nella piccola chiesetta è stata allestita, per l'occasione, una mostra fotografica di Thierry Bressy con immagini relative alla panificazione nel forno di Vercellod. Al centro del villaggio si è potuto gustare una deliziosa merenda con pane e marmellata, torte, caldaroste, thè caldo e vin brulè, mentre il mago Triskal con il suo staff ha intrattenuto i numerosi bambini arrivati per l'occasione. Gli ospiti hanno potuto seguire tutte le fasi della panificazione mentre i più piccoli hanno provato ad impastare e creare un panino personalizzato.



Le attività del Comité di Catro Tor

Carnevale, Festa di San Antonio e Fuoco di San Pietro e Paolo anche quest'anno sono stati tre gli appuntamenti da non perdere ad Aymavilles e organizzati dal Comité di Catro Tor nato con l'obiettivo di tenere attive e conosciute le tradizioni.

La prima manifestazione è stato il Carnevale nel mese di gennaio 2016 a cui oltre al gruppo organizzatore, questa volta mascherato da "Diavoli", hanno preso parte numerosi gruppi storici valdostani e non. Al termine della sfilata svolta per le vie del paese è stata offerta la merenda, nella piazza centrale, a tutti i partecipanti. Alla sera, invece, è stata servita una cena a base del tradizionale minestrone a tutte le maschere che, hanno concluso la giornata in allegria presso la bella Grandze del Castello.

E' iniziata nel pomeriggio del 1 maggio 2016 la processione dei mezzi dal piazzale del Bettex fino alla zona del laghetto, dove si è tenuta la Festa di San Antonio, con la tradizionale benedizione dei mezzi agricoli e degli animali. A seguire, nel capannone della Pro Loco, ha avuto luogo l'incanto, o "anchère", tenuto come sempre dal gentilissimo Franco.

Mercoledì 29 giugno, data ormai fissa da molti anni, nei pressi nel campo di Saint-Léger, ha avuto luogo, con la collaborazione dei Pompieri Volontari di Aymavilles, il Fuoco di San Pietro e Paolo. Già durante il pomeriggio si sono svolte attività di animazione per bambini (e adulti) grazie ai Triskal Wizards, durate fino a sera, alle quali si è poi aggiunta anche la musica della Clicca di San Martin de Corléans. L'alta pila di frappe è stata accesa intorno alle 21, diventando ben presto un fuoco che si è aggiunto a quelli accesi in altri Comuni. La partecipazione è stata, come ogni anno, numerosa nonostante qualche goccia di pioggia a fine serata.

Il Comité è lieto di informare tutta la popolazione che il prossimo carnevale di Aymavilles sarà domenica 19 febbraio e, coglie occasione, per invitare tutti quanti a partecipare alla sfilata dei carri e dei gruppi per divertirsi insieme ancora una volta!



Rassegna comunitaria Unité des Communes du Grand Paradis

Si è svolta il 9 Aprile 2016 ad Aymavilles la rassegna bovina organizzata dall'Arev in collaborazione con le Société d'élevage dei 13 comuni dell'Unité des Communes du Grand Paradis.

I capi bovini presenti erano 95 tra cui 52 di razza pezzata rossa e 43 di razza valdostana pezzata nera e castana.

Ogni allevatore ha presentato all'esposizione la propria bovina scegliendola tra la più "bella" della stalla. Gli esperti addetti a giuria hanno giudicato i capi e poi stilato una classifica scegliendo le migliori in base alle qualità estetiche e produttive.

Per deliziare la giornata la Pro Loco ha preparato il pranzo a base della tradizionale e apprezzatissima "Favò" e nel pomeriggio si sono svolte le premiazioni.



Batailles de Reines

In una splendida giornata di sole si è svolto il consueto appuntamento biennale con le Batailles de Reines.

Ben 155 bovine hanno dato spettacolo con combattimenti lunghi ed emozionanti dalle ore 12.30 fino a tardo pomeriggio e un folto pubblico di appassionati ha fatto da cornice nella bellissima arena del "Pro di For".

Complimenti agli allevatori di Aymavilles che hanno classificato 5 bovine per la Finale Regionale. Grandi soddisfazioni, momenti in cui vengono ripagati sacrifici di un duro lavoro!



Canaille - Edy Gontier - Reine en 2° cat



Boccia - Edy Gontier - Deuxième en 1° cat



Tigrò - Valentino Savioz - Deuxième en 2° cat



*Natty - Edy Gontier - Troisième en 3° cat
Deuxième en 3° cat Finale régionale*



Merlitta - Leo Saraillon - Troisième en 3° cat

Batailles de Moudzons

Ultimo appuntamento per il 2016 con le Batailles, ma questa volta a scendere in campo sono i moudzons (bovine dall'anno di età fino a 4 anni non gravide).

Hanno potuto presentare i loro capi gli allevatori dei 13 comuni dell'Unité des Communes Grand Paradis e a darsi battaglia sono stati 113 moudzons suddivisi in quattro categorie.

Dopo le prime fasi di pesatura si sono svolti già in mattinata i primi combattimenti sospesi per il pranzo, preparato ancora una volta dall'efficientissima Pro loco, per riprendere poi nel primo pomeriggio.



Bataille des Chèvres

Dopo anni di assenza il 22 maggio si è disputata "La bataille des chèvres".

Giornata iniziata sotto una leggera pioggia ma rallegrata dalla buvette e dal pranzo organizzato dalla Pro Loco del paese.

In 89 le capre partecipanti per incoronare regine:

I categoria (16 capre)

Abram Nicolas di Doues con Falcon

II categoria (26 capre)

Perrier Daniele di Arvier con Tonnere

III categoria (47 capre)

Deveynes Diego di Saint-Christophe con Bomba



“Giornata ecologica” che gran divertimento

Da ormai diversi anni, con l'avvicinarsi della fine dell'anno scolastico, tutti i bambini della scuola primaria aspettano con ansia di poter partecipare alla Giornata Ecologica; muniti di sacchetto, guanti in lattice ed armati di tanta vivacità e voglia di rendersi utili, partono alla scoperta di stradine e villaggi ai più sconosciuti.

I gruppi di alunni, divisi per classe e rigorosamente accompagnati da un insegnante, vengono presi in consegna da un componente della locale sezione A.N.A. ed accompagnati, lungo alcuni itinerari prefissati, a caccia di rifiuti “dimenticati” dalla gente.

L'entusiasmo che anima i bambini alla ricerca dei rifiuti da raccogliere, scatena una vera e propria caccia al tesoro con l'obiettivo di riempire al più presto il proprio sacchetto; l'aspetto educativo-ecologico della mattinata viene arricchito dalla contemporanea conoscenza del territorio. Quando la fatica inizia a farsi sentire e l'avvicinarsi dell'ora di pranzo stuzzica gli appetiti, ecco che tutti i gruppi di bambini ed accompagnatori si dirigono verso

il piazzale del campo sportivo comunale dove gli Alpini hanno provveduto ad allestire golose tavolate imbandite e dove tutti potranno degustare le prelibatezze cucinate dai famosi chef dalla penna nera.

La digestione è garantita dalle evoluzioni e dai giochi improvvisati da una variopinta quanto chiasosa baby compagnia nell'area verde attigua al campo sportivo e nel campetto di calcio.

Ma si sa, tutte le cose finiscono e purtroppo anche quelle belle ed allora tutti ad aspettare il prossimo anno e la prossima “Giornata Ecologica” in compagnia degli Alpini che ringraziamo per la collaborazione e per l'ottimo “rancio”.



Alpini en fête... pas seulement

Cette année aussi, le premier dimanche de juillet a eu lieu la fête traditionnelle des Alpains à “La Pira”. Les cent quarante personnes, dont une bonne représentation des groupes A.N.A. de Pavone et Rivalta Bormida, n'ont pas voulu manquer à cette rencontre bien établie dans la musique et gaité, et, après avoir assisté à la messe célébrée par Père Bois, ont pu apprécier les délices préparées par les chefs de l'équipe des Alpains et profiter de la beauté du paysage.

Dimanche, 9 août à Turlin, cependant, il a eu lieu l'habituel “Sagra Alpina”: occasion de se rencontrer pour discuter des activités, planifier le futur, et, bien sûr, en respectant la tradition alpine, le goût de la polenta et viande avec un verre du vin.

L'activité du groupe A.N.A. Ay-mavilles c'est terminée cette année le 18 octobre avec la “réunion inter-sectionnelle d'Acqui Terme”, qui a réuni, en plus des groupes valdôtains, de nombreux



sections du nord de l'Italie. Le défilé dans les rues de Acqui Terme, accompagné par la musique de fanfares, a été suivie par un nombreux public qui a démontré une grande affection et sympathie pour les Alpains.

Tradition et représentation ne sont pas tout: nos Alpains sont toujours présents là où il est nécessaire de fournir un service utile à la communauté, comme la journée écologique pour les enfants des écoles, l'entretien (Corvé) de sentiers sur le territoire et les événements du 25 Avril et 4 novembre.



Tutti insieme con Nadia

Nel pomeriggio di sabato 4 giugno, l'Associazione V.I.O.L.A. e l'Amministrazione Comunale, hanno voluto ricordare Nadia Bérard, cittadina di Aymavilles e socia fondatrice dell'Associazione a sostegno della vita dopo il cancro al seno. A 10 anni dalla sua scomparsa tante persone che le hanno voluto bene, comprese le molte Violette, si sono ritrovate per una passeggiata che ha colorato di viola le vie del paese, dal campo sportivo fino alla casa di Nadia dove, insieme al papà Lino, sono stati fatti volare una miriade di palloncini viola, che, per un attimo, hanno colorato il cielo. Un piccolo gesto volto a dimostrare l'affetto per una donna tenace che ha lottato per la vita fino in fondo.

La Sindaca Petey Loredana con le autorità regionali Fosson Antonio, Lanièce André e Baccega Mauro l'hanno poi ricordata davanti all'ex hotel Suisse dove è posta una targa in suo ricordo. Tutti i partecipanti sono poi stati invitati dall'Associazione all'Ambaradan per un aperitivo deliziato dalla musica del gruppo Eremankustik. L'Associazione Viola e i parenti di Nadia ci tengono a ringraziare per la collaborazione il gruppo musicale Eremankustik che ha suonato gratuitamente e la Vallée d'Aoste Tissus di Aymavilles, in particolare Myriam, per aver ideato le magliette viola con il logo.



Favò 2016

Il 23 e 24 Luglio 2016 si è svolta ad Ozein la tradizionale festa della Favò. Ormai appuntamento fisso ed imperdibile per gli Amaveullens e per i turisti che non vogliono perdersi il piatto tipico a base di fave, fontina e pane nero preparato dalle espertissime cuoche della Pro loco di Aymavilles. Balli, musica, animazione per bambini e la "mini martze" (gara non competitiva aperta ai bimbi fino ai 10 anni) hanno allietato a grandi e piccini le due giornate di festa. Una manifestazione ben riuscita ancora una volta grazie all'ottima organizzazione e ai numerosi volontari della Pro loco che mantengono vive le tradizioni locali riunendo la popolazione e valorizzando il territorio.



OZEINta veillà

Altra Favò, altra Veillà. Infatti, anche quest'anno, il 23 luglio 2016 in occasione della tradizionale Favò, si è svolta la Veillà. Binomio ormai consolidato ed apprezzato nel tempo, ma, purtroppo, non così scontato. Infatti, a causa di diversi problemi organizzativi insorti negli ultimi anni, il rischio era che la veillà, per l'anno 2016, andasse perduta o quanto meno "sospesa". La preparazione di una festa così importante richiede uno sforzo notevole, non solo in termini economici, ma anche in termini di tempo, pazienza e disponibilità di molti volontari, e, questo, non sempre è facile. Ma proprio per non perdere un appuntamento così importante per Ozein si è formato un comitato, un piccolo gruppo di persone, accomunate dal desiderio di supportare la Pro loco nell'organizzazione della serata che una volta all'anno fa rivivere il villaggio di un tempo.



Nuova veste quindi per la Veillà e lo si percepisce già dal nome non più "le Misée di Ozein" ma "OZEINta Veillà". L'orario di inizio è stato anticipato alle 17.30 in modo da permettere ai visitatori di poter fare un giro anche prima di cena.

Il percorso classico, ormai collaudato nel tempo, è stato esteso anche alla parte bassa del villaggio per creare così un circuito ad anello e ricavare più spazio per nuove attività. Accanto a coloro che da più o meno vent'anni, con rinnovato entusiasmo, si prestano ad animare la serata con i loro "savoir faire" si son affiancati nuovi personaggi, nuove animazioni e punti di degustazione enogastronomiche, per cercare di coinvolgere maggiormente il pubblico e rendere la serata più animata.

Sono state ben 56 le "postazioni" di questa OZEINta Veilla illustrate in un piccolo pieghevole offerto ai visitatori per rendere meglio l'idea del percorso e delle attrazioni offerte. La pioggia, caduta abbondante proprio all'inizio della serata, ha un po' disturbato, ma non ha smorzato l'entusias-



mo di tutti coloro che hanno voluto partecipare e, appena passato il temporale, l'atmosfera si è subito riscaldata.

E' bello vedere l'impegno che gli "Ozeinièn" dimostrano ogni anno (con rinnovato entusiasmo) per abbellire il paese e prepararlo per la festa. Infatti, fin dal mattino c'è chi si prodiga nella pulizia del terrazzo, del fienile, della cantina o del vecchio "piliò" per accogliere al meglio i visitatori e gli "animatori", chi espone con orgoglio vecchi attrezzi agricoli che raccontano la storia della famiglia, chi porta dei fiori per alleggerire il percorso e, ancora, chi offre una "mordua" a chi lavora. Insomma, anche la preparazione è una bella giornata all'insegna della collaborazione e dell'allegria.

E, forse, è proprio questo lo spirito della veillà, un tempo in cui i lavori quotidiani erano un momento di aggregazione, un'occasione per stare insieme in famiglia o con gli amici e chiacchierare raccontando storie suggestive.

Ecco, quindi, che la Veillà non è solo una mera rappresentazione di antichi mestieri, ma un momento di evasione dalla frenesia quotidiana, per ascoltare il suono e i ritmi creati da antichi strumenti ormai in disuso e magari i racconti di chi questi tempi li ha vissuti e riportati alla mente grazie ad un attrezzo agricolo, o ad una fotografia al museo, o, addirittura, al filmato del 1975 sulla produzione del pane nero proiettato nella cappella di Ozein da Albino.



Festa del pane

Sabato 13 Agosto 2016 ad Ozein la Pro loco di Aymavilles ha organizzato, come ogni anno, la "Festa del Pane". Occasione per assistere alla preparazione e alla cottura del pane nero ed assaggiarlo accompagnato da alcuni spuntini di prodotti tipici offerti dalla Pro loco.

Festa patronale di Cristo Re

Un altro grande successo per la festa patronale di Cristo Re organizzata dalla Pro loco di Aymavilles nei giorni 18, 19 e 20 Novembre 2016.

Sono stati tre giorni all'insegna dell'allegria iniziati il venerdì con la 2ª edizione della Aymavilles Beer Fest grazie alla quale si è potuto degustare della buona birra accompagnata da un'ottima cena stile Oktoberfest. Per concludere la festa Dj Mark ha suonato tutta la notte per i giovani coscritti accorsi da tutta la Valle!

La festa è continuata sabato pomeriggio con la tradizionale gara di belote e a seguire cena a base di fritto misto di pesce, ben gradita dai tanti Amaveullen presenti! Erik e le Poudzo Valdoten hanno poi allietato la serata con la loro musica presentando, per l'occasione, il loro nuovo cd.

Per concludere in bellezza il patron 2016 non poteva mancare un grande pomeriggio danzante con una delle orchestre più famose d'Italia: l'orchestra "Matteo Tarantino". Ancora una volta è stato un Patron ben riuscito grazie alla Pro loco, a tutti i volontari e, naturalmente, grazie agli Amaveullen!

Arrivederci e al prossimo anno!!



La Notte dei Pastori

...Parten! Parten! L'est dzà doz'aoure;
Galopen a Bethleen.
No verren ci meinà que plaoure
Din euna rètse su lo fen.
Que ci petsou deit ètre dzen!
Mè que l'est pouro in mèmo ten!...

Ecco il ritornello che la sera del 24 dicembre scorso echeggiava nel nostro paese. Circa un centinaio di abitanti di Aymavilles vestiti con abiti tradizionali e muniti di bastoni e lanterne adornate d'edera, hanno ripercorso il cammino dei pastori verso l'incontro con il Bambino Gesù. Da ogni zona del paese è partito un gruppo di pastori per poi aggregarsi agli altri e percorrere insieme il tratto di strada che porta alla chiesa. Qui, prima dell'inizio della messa, sono stati intonati canti natalizi tra cui "la Pastorala". Alla fine della messa gli alpini hanno offerto vin brùlé, thè caldo e panettone mentre dall'altro lato della piazzetta si potevano acquistare i pani neri e dolci cotti nel forno di Vercellod.



Casa Famiglia Saint Léger

E' ormai buona consuetudine della Casa Famiglia Saint Léger, con l'aiuto di tanti Volontari e Associazioni di Aymavilles, organizzare per la fine di Agosto la Festa di Saint Léger. Infatti, anche quest'anno il 27 e il 28 Agosto ci siamo ritrovati insieme agli ospiti della Casa Famiglia per passare qualche ora in compagnia e in allegria.

Sabato 27 è stata celebrata presso la Chiesa di Saint Léger la S.S Messa animata dalla Cantoria del paese, mentre domenica 28 abbiamo pranzato tutti insieme nel piazzale della Casa Famiglia dove, per l'occasione, grazie ai volontari della Pro Loco, è stato montato e addobbato un comodo capannone.

La polenta cucinata dal Gruppo Alpini di Aymavilles e le pietanze dei Cuochi della Casa Famiglia hanno reso ancor più bella e piacevole una giornata passata in compagnia. Sono stati più di centoventi i partecipanti tra ospiti, amici e parenti che hanno preso parte alla manifestazione.

Nei due giorni, grazie all'impegno dell'animatrice della Casa Famiglia Sara e da alcuni volontari da

lei coordinati, è stato allestito un mercatino con i prodotti confezionati quest'anno dagli ospiti della casa durante i laboratori artistici. Tra gli articoli più richiesti vi è stata la marmellata di prugne della Casa Famiglia totalmente biologica e rigorosamente a Km0!



Lo Gnalèi

Projet financé par la Loi 482/99 portant sauvegarde et soutien des langues minoritaires historiques.

La montagne é le seun non

Deun le combe a l'entor di Mon-Blàn, d'eun couti é de l'atro di-z-Alpe, lo mot montagne, que veun di lateun MONS, eun patoué l'ou diye an baga défenta de sen que l'et pe l'italièn é lo fransé. Pe de valdotèn campagnar, comme son eun moui de patouazàn que pason le carent'an, lo mot montagne l'ou diye alpadzo, l'eunsemblo de tsaléque é de tsavan-e su aat dzouzù d'étsatèn pe le vatchi. « Allé eun montagne », pe eun patouzàn l'ou po diye allé fiye an promeun-ada su pe le poyà, mi l'ou diye eungnarpé ou fiye lo valet pe an sèizón euntchéa.

Le petchoù-z-alpadzo pi bo, tiin pe de fameuille é dzouzù eun mi é eungn otobre, l'an non mayèn que veun de MAIUS, lo mèi de mi. Eungn Ayas, Vagrezentse é La Tchouille eungn eumplèye de diminutif comme montagnón é montagnetta. Lo mot montagnar ou montagnin l'et eumpléyà deun la Basa Valló, mi le dzi de plan lo eumplèyon euncó pe eundequé sisse que iton deun le veladzo pi aat. Sisse que l'an de bièn é de bitche l'an pitoù non campagnar é po montagnar, mimo se iton é travaillon su aat.

L'è magaa fran perché le dzi de plan son acotemó a la montagne mersi i-z-alpadzo, i-z-eungnarpe é i dézarpe lo lon de l'étsatèn é i fé que mandèyan eun moui de vatse eun montagne, que vardon de llétondze avoui le dzi de su lé.

É le poueunte i sondzón, salle que no lèi diyèn montagne ? Queun non l'an-ti eun tchi no ? L'è

Terià de : A. Bétemps, S. Favre, La montagne et ses noms, Bulletin du Centre d'Etudes Francoprovençales René Willien, n° 47, 2003, Saint-Nicolas, Aoste

Collaborateur d'Aymavilles pour les traductions : Liliana Bertolo
Transcription : Guichet linguistique

« Lo gnalèi » se propose de publier des textes en patois afin de stimuler tous les lecteurs à entrer en contact avec ses collaborateurs : souhaitez-vous contribuer au travail du guichet pour que votre patois reste toujours vivant ? Nous sommes à votre disposition pour suggestions, conseils, documentation !



Assessorat de l'éducation et de la culture

Lo Gnalèi - Guetset Leungueusteucco :

16/18, rue Croix-de-Ville - 11100 Aoste - Tél. 0165 32413 - Fax 0165 44491

Usager Skype : gnaiei - g-linguistique@regione.vda.it - Site Internet : www.patoisvda.org



